

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA AGLI ORFANI DEI LAVORATORI ITALIANI (1958-1992)

L'Ente Nazionale di Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani, istituito con Legge 27 giugno 1941 n. 987 e riorganizzato con Decreto Legislativo 23 marzo 1948 n. 327, assisteva gli orfani di padre o di madre fino al compimento del diciottesimo anno di età, purché uno dei due genitori fosse soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie e ricorresse-ro gravi motivi di ordine ambientale ed economico¹. L'assistenza veniva estesa anche ai figli dei grandi invalidi del lavoro, dei pensionati e dei titolari di rendite totalmente invalidi, quali ciechi, paralitici e tubercolotici².

Con la Legge n. 641 del 21 ottobre 1978 l'Ente fu soppresso e le sue funzioni furono trasmesse alle Regioni e agli enti locali, contestualmente al passaggio di parte dei documenti delle sedi territoriali. In Toscana i beni immobiliari, compresi gli archivi, furono formalmente consegnati alla Regione che, a sua volta, ridistribuì alle amministrazioni comunali i documenti necessari all'espletamento delle nuove competenze trasferite loro, in modo da assicurare la continuità delle prestazioni³. In data 20 luglio 1979, presso la sede fiorentina in via Verdi n. 12, si procedette alla consegna alla persona delegata del Comune di Fiesole, Laura Ancillotti, della documentazione di pertinenza territoriale. La trasmissione, attesta-

¹ Legge 27 giugno 1941, n. 987, art. 2: scopi dell'ente erano «a) provvedere al mantenimento e alla educazione degli orfani dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro, mediante l'istituzione e la gestione di propri collegi-convitti o concorrendo alla gestione di collegi-convitti e di istituti analoghi già esistenti alla data della presente legge che rispondano alle finalità della legge stessa; b) curare d'intesa col Comando generale della Gioventù italiana del Littorio, l'avviamento professionale, nonché l'educazione fisica e morale degli orfani predetti; c) agevolare, d'intesa con le competenti Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collocamento degli orfani assistiti».

² *Ivi*, art. 3.

³ La continuità delle prestazioni assistenziali doveva essere garantita dalle Regioni ai sensi degli artt. 25 e 118 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

ta da relativo verbale, comprese soltanto i fascicoli degli assistiti accompagnati dal rispettivo elenco⁴.

FASCICOLI PERSONALI

La presente serie si compone di tre unità archivistiche dal 1958 al 1992 e conserva i fascicoli personali degli orfani assistiti dall'Ente. Ogni fascicolo contiene aggiornamenti sugli stati delle famiglie, effettuati anche successivamente al passaggio al servizio sociale comunale. Due fascicoli non furono compresi nell'elenco allegato al verbale di consegna del 1979.

1. 1958-1979

Fascicoli personali

Busta cart. di 39 fasc., cc. n.n.; leg. in mezza tela con fettucce di chiusura in stoffa.

Contiene il verbale di consegna della documentazione dell'Ente, redatto il 20 luglio 1979 e corredato dell'elenco dei documenti trasmessi, e 38 fascicoli personali degli orfani assistiti, già archiviati o in fase di archiviazione al momento del passaggio del materiale fra Regione e Comune di Fiesole.

2. 1962-1984

Fascicoli personali

Busta cart. di 17 fasc., cc. n.n.; leg. in cartone con fettucce di chiusura in stoffa.

Contiene 17 fascicoli personali di orfani assistiti, collocati secondo la data di apertura del fascicolo da maggio 1963 a marzo 1972, con documentazione tra il 1962 e il 1984.

3. 1973-1992

Fascicoli personali

Busta cart. di 20 fasc., cc. n.n.; leg. in mezza tela con fettucce di chiusura in stoffa.

Contiene 20 fascicoli personali di orfani assistiti, collocati secondo la data di apertura del fascicolo da luglio 1972 a novembre 1978, con documentazione tra il 1973 e il 1992.

⁴ A.C.F., E.N.A.O.L.I., *Fascicoli personali*, 1.